

Donald Tusk rieletto presidente del Consiglio europeo

Oggi il Consiglio europeo ha rieletto Donald Tusk presidente per un secondo mandato di due anni e mezzo, dal 1° giugno 2017 al 30 novembre 2019. Donald Tusk è stato inoltre rinominato presidente del Vertice euro per lo stesso periodo.

È il secondo presidente a tempo pieno del Consiglio europeo dall'istituzione della carica il 1° dicembre 2009 in virtù del trattato di Lisbona.

- [Pagina web del presidente Donald Tusk](#)
- [Foto e video di Donald Tusk](#)

Biografia

Donald Tusk è il presidente del Consiglio europeo dal 1° dicembre 2014. Precedentemente è stato primo ministro della Polonia per sette anni.

- [Biografia di Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo](#)

Il ruolo del presidente del Consiglio europeo

Il presidente del Consiglio europeo presiede le riunioni e anima i lavori del Consiglio europeo. Assicura inoltre, al suo livello, la rappresentanza esterna dell'UE per le materie relative alla politica estera e di sicurezza comune.

[Ulteriori informazioni sul ruolo del presidente del Consiglio europeo sono disponibili al seguente indirizzo:](#)

Conclusioni del presidente del Consiglio europeo, 9.3.2017

Il Consiglio europeo ha deliberato sul documento allegato, che ha ricevuto il sostegno di 27 membri del Consiglio europeo ma non ha ottenuto il consenso per ragioni indipendenti dal merito.

I riferimenti al Consiglio europeo nel documento allegato non dovrebbero essere interpretati come un'approvazione formale da parte del Consiglio europeo in quanto istituzione.

[Conclusioni del presidente del Consiglio europeo, 9.3.2017](#)

Conclusioni del presidente del Consiglio europeo

Il Consiglio europeo ha deliberato sul documento allegato, che ha ricevuto il sostegno di 27 membri del Consiglio europeo ma non ha ottenuto il consenso per ragioni indipendenti dal merito.

I riferimenti al Consiglio europeo nel documento allegato non dovrebbero essere interpretati come un'approvazione formale da parte del Consiglio europeo in quanto istituzione.

I. OCCUPAZIONE, CRESCITA E COMPETITIVITÀ

1. Il programma di riforme posto in essere dall'UE e dai suoi Stati membri a seguito della crisi del 2008 sta dando risultati. L'economia è tornata a crescere in tutti i 28 Stati membri e le prospettive sono incoraggianti sia per la zona euro che per l'UE nel suo complesso. La disoccupazione, sebbene ancora troppo elevata, è al livello più basso dal 2009, la situazione delle finanze pubbliche è in via di miglioramento e gli investimenti, seppure ancora troppo deboli, sono in crescita.
2. Permangono tuttavia delle incertezze ed è quindi importante garantire la sostenibilità della ripresa. A tal fine devono essere proseguite le riforme strutturali volte a modernizzare le nostre economie e occorre rafforzare le finanze pubbliche e promuovere gli investimenti, compreso attraverso l'estensione in tempi rapidi del Fondo europeo per gli investimenti strategici, anche nell'ottica di compiere sforzi particolari per combattere la disoccupazione negli Stati membri in cui questa raggiunge livelli particolarmente elevati.
3. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza che riveste per l'occupazione, la crescita e la competitività un mercato unico funzionante basato sulle quattro libertà. Un'azione risoluta sull'agenda digitale consentirà di cogliere i benefici dell'era digitale e favorirà l'innovazione. Le decisioni già adottate devono essere attuate con efficacia e le lacune esistenti devono essere colmate attraverso rapidi progressi in relazione alle proposte legislative, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2016 e la dichiarazione comune del 13 dicembre 2016 sulle priorità legislative dell'UE per il 2017. Il Consiglio europeo si compiace della decisione della Commissione di affrontare la questione del doppio standard qualitativo dei prodotti alimentari nel mercato interno in seno al Forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare. Sono necessarie azioni concrete a livello di UE per garantire una base industriale solida e competitiva, come indicato nelle conclusioni del dicembre 2016, un mercato dell'energia pienamente funzionante e interconnesso nonché un prospero settore dei servizi. Tutti questi ambiti trarranno vantaggio da un mercato unico più forte. Il nostro obiettivo condiviso resta pertanto quello di completare e attuare entro il 2018 le varie strategie per il mercato unico. In giugno il Consiglio europeo valuterà i progressi compiuti.

4. Gli scambi commerciali continuano a rappresentare uno dei motori più potenti della crescita, sostenendo milioni di posti di lavoro e contribuendo alla prosperità. Il Consiglio europeo si compiace del voto favorevole espresso dal Parlamento europeo sull'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra l'UE e il Canada e ne attende con interesse l'imminente applicazione provvisoria. Esso rappresenta un chiaro segnale in un'epoca in cui riemergono tendenze protezionistiche. L'UE rimane fermamente impegnata a favore di una politica commerciale incisiva e un sistema commerciale multilaterale aperto e disciplinato da regole, in cui l'OMC abbia un ruolo centrale. L'UE si dovrà dotare nel contempo di strumenti resi moderni, compatibili con le norme dell'OMC, al fine di contrastare le pratiche commerciali sleali e le distorsioni del mercato. Il Consiglio europeo chiede la rapida adozione delle proposte pertinenti a tale riguardo. L'UE continuerà a dialogare attivamente con i partner commerciali internazionali, anche portando avanti con decisione tutti i negoziati in corso per accordi di libero scambio ambiziosi ed equilibrati, compreso con il Mercosur e il Messico; i negoziati con il Giappone sono quelli più vicini a una rapida conclusione. È opportuno rafforzare le relazioni commerciali con la Cina in base a una comprensione comune dei vantaggi mutui e reciproci. L'UE presterà particolare attenzione al rispetto e alla promozione delle norme fondamentali e del principio di non discriminazione.
5. Il Consiglio europeo ribadisce la necessità di completare l'Unione bancaria in termini di riduzione e condivisione dei rischi nel settore finanziario, nell'opportuna sequenza, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del 17 giugno 2016. Ricorda l'importanza della cooperazione internazionale nella concezione di norme prudenziali e di vigilanza comuni per i servizi finanziari.
6. È di vitale importanza che i benefici della crescita economica si estendano a tutti i cittadini. Il Consiglio europeo attende con interesse il vertice sociale per il lavoro equo e la crescita che si terrà a Göteborg il 17 novembre 2017.
7. Il Consiglio europeo approva gli ambiti strategici prioritari individuati nell'analisi annuale della crescita e invita gli Stati membri a inserirli nei prossimi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza. Il Consiglio europeo approva altresì il progetto di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro.

II. SICUREZZA E DIFESA

8. Il Consiglio europeo desidera che le dinamiche messe in moto dalle sue conclusioni del dicembre 2016 sulla sicurezza esterna e la difesa siano mantenute e rafforzate, secondo i parametri ivi stabiliti. Nell'attuale contesto internazionale, l'Europa deve adoperarsi maggiormente per proteggere i propri cittadini e contribuire alla pace e alla stabilità nel suo vicinato e non solo, anche impegnando sufficienti risorse aggiuntive, tenendo conto al tempo stesso degli impegni giuridici e delle situazioni nazionali. Al riguardo, il Consiglio europeo accoglie con favore il lavoro svolto dal Consiglio il 6 marzo, che offre un'ampia panoramica dello stato attuale di tutte le questioni (strutture di gestione delle crisi della PSDC, cooperazione strutturata permanente, revisione coordinata annuale sulla difesa, sviluppo delle capacità civili) e dimostra il conseguimento di progressi concreti in alcuni settori chiave. Rammenta inoltre la necessità di attuare l'"insieme comune di proposte" per il rafforzamento della cooperazione con la NATO. Partendo da questo slancio, i lavori devono proseguire con celerità e determinazione ancora maggiori. Il Consiglio europeo accoglie con favore la conferenza ad alto livello su sicurezza e difesa che si svolgerà a Praga il 9 giugno 2017. Il Consiglio europeo tornerà su questo argomento nel giugno 2017 e fornirà ulteriori orientamenti strategici.
9. L'UE rimane pienamente impegnata a sostenere gli Stati membri nel garantire la sicurezza interna e lottare contro il terrorismo. Negli ultimi anni abbiamo compiuto notevoli progressi al riguardo, ma continuiamo ad affrontare sfide senza precedenti. Il Consiglio europeo invita i colegislatori a trovare un accordo sulla proposta relativa a un sistema di ingressi/uscite entro il giugno 2017 e ad accelerare i lavori sulla proposta relativa al sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi. È pertanto fondamentale proseguire l'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, che il Consiglio europeo continuerà a monitorare. La giornata europea in memoria delle vittime del terrorismo, che ricorre l'11 marzo, è un'importante testimonianza del rilievo della strategia.

III. MIGRAZIONE

10. Come risulta dalla relazione del primo ministro maltese, molte misure operative decise nella riunione informale tenutasi a Malta il 3 febbraio 2017 sono in fase di attuazione. Il Consiglio europeo ribadisce la propria determinazione a concretizzare tutti gli elementi della dichiarazione di Malta e sostiene pienamente i lavori della presidenza del Consiglio, in stretta cooperazione con la Commissione e l'alto rappresentante. Appoggia inoltre le azioni intraprese dai singoli Stati membri per sostenere le autorità libiche e i loro vicini nordafricani e meridionali negli sforzi volti ad affrontare le sfide poste dalla migrazione clandestina. A tal riguardo, l'UNHCR e l'OIM costituiscono partner importanti. L'UE continuerà a rimanere vigile riguardo a tutte le principali rotte migratorie in modo da poter reagire rapidamente agli sviluppi. Il Consiglio europeo accoglie con favore la comunicazione della Commissione su un piano d'azione rinnovato sul rimpatrio, chiesto nella dichiarazione di Malta, nonché la raccomandazione agli Stati membri che la accompagna, e invita il Consiglio a esaminarle celermente. Ricorda la necessità di proseguire i lavori su una serie di efficaci accordi di riammissione dell'UE con i paesi terzi.
11. Per quanto riguarda la dimensione interna, l'effettiva applicazione dei principi di responsabilità e di solidarietà resta un obiettivo condiviso. Il Consiglio europeo invita a compiere ulteriori sforzi per conseguire rapidi risultati in relazione a tutti gli aspetti di una politica migratoria globale resiliente alle crisi future, tra l'altro con l'obiettivo di raggiungere un consenso sulla politica di asilo dell'UE durante l'attuale presidenza.
12. Il Consiglio europeo tornerà su questi punti nel giugno 2017.

IV. BALCANI OCCIDENTALI

13. Alla luce delle sfide interne ed esterne che la regione si trova ad affrontare, il Consiglio europeo ha discusso della fragile situazione nei Balcani occidentali, che continuerà a monitorare. Sottolinea l'importanza che rivestono la prosecuzione del processo di riforma, le relazioni di buon vicinato e le iniziative di cooperazione regionale inclusiva. Ha ribadito il suo inequivocabile sostegno alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. Compiacendosi dei progressi compiuti dai paesi della regione, il Consiglio europeo sottolinea che l'UE resta impegnata e attiva a tutti i livelli al fine di aiutarli a realizzare riforme e progetti orientati all'UE.

V. ALTRI PUNTI

Procura europea

14. Dopo essere stato investito da diciassette Stati membri del progetto di regolamento che istituisce la Procura europea a norma dell'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma, del TFUE, il Consiglio europeo ha discusso il progetto e ha rilevato che sussiste la condizione stabilita all'inizio dell'articolo 86, paragrafo 1, terzo comma, aprendo quindi la via all'eventuale instaurazione di una cooperazione rafforzata, conformemente alle disposizioni dei trattati.

Elezione del presidente del Consiglio europeo

15. Il Consiglio europeo ha rieletto Donald TUSK presidente del Consiglio europeo per il periodo che va dal 1° giugno 2017 al 30 novembre 2019.
16. Il Consiglio europeo ha preso nota della decisione dei capi di Stato o di governo delle parti contraenti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro di rinominare Donald TUSK presidente del Vertice euro per il periodo che va dal 1° giugno 2017 al 30 novembre 2019.
17. Il Consiglio europeo ha deciso di riesaminare, nel corso di quest'anno, la procedura, i criteri e gli equilibri necessari per quanto riguarda le nomine ad alto livello per il prossimo ciclo istituzionale.

**WORKING DOCUMENT
IN PREPARATION OF THE ROME DECLARATION
(03 March 2017)**

In the light of the discussions held in Malta on 3 February, and taking into account the contributions sent by a number of Member States, the President of the European Council, the Prime Minister of Italy, as host of the Rome celebrations, the Prime Minister of Malta, as Presidency of the Council, and the President of the European Commission have jointly drafted the elements below, with a view to the Declaration to be adopted in Rome on 25 March.

Heads of State or Government of the 27 will be invited, during their informal meeting on 10 March, to give their reactions, so as to guide the subsequent drafting of the Rome Declaration, with a view to the text being finalised ahead of the Rome ceremony.

In particular, Heads could respond to the following questions:

- *do you agree with the proposed structure?*
- *do you agree with the elements suggested under the different sections?*
- *are there any elements which pose difficulties or are there key elements missing?*

*

*

*

Possible elements for the section on the achievements of the EU

- we, the representatives of 27 Member States of the European Union take pride in the achievements of the EU: the construction of European unity is a bold, far-sighted endeavour; sixty years ago, recovering from the tragedy of two world wars, we decided to bond together and rebuild our continent from its ashes;
- we, the citizens of the European Union, have united for the better; European unity started as the dream of a few, it became the hope of the many; today, we are united and stronger; hundreds of millions of people across the continent benefit from living in a Union that has overcome old divides and developed into a unique community of democratic rights, the rule of law and common values;
- together, we have built a Union of peoples and States, with common institutions. A Union with a single market ensuring the free movement of people, goods, services and capital, a single currency and a common space of freedom, security and justice.

Possible elements for the section on the new challenges facing the EU

- today, the European Union is facing unprecedented challenges, both global and domestic: regional conflicts, terrorism, growing migratory pressures, protectionism and social and economic inequalities;
- we must show that the EU is capable of addressing the challenges of a rapidly changing world and offers to its citizens both security and new opportunities;
- we are determined to make the EU stronger and more resilient; we need to show even greater unity and solidarity among EU Member States. Unity is a necessity, not an option;
- taken individually, we would be sidelined by global dynamics. Standing together is our best chance to influence them, and to defend our common interests and values.

Possible elements for the section on the Rome Agenda

- In the 10 years to come we want a Union that is a safer and more prosperous place where to live. We want to enhance the social dimension of the EU, further strengthen the EMU, boost our cooperation on security and defence, make our societies stronger and more resilient towards globalization. We will bring the European Union closer to its citizens, giving to Member States, regions and cities the necessary room for maneuver to strengthen Europe's innovation and growth potential. We want a Union where citizens always have new opportunities of cultural, social and economic growth.
- In these times of change, we commit to the Rome Agenda and pledge to work over towards:

1. A safe and secure European Union: a Europe where all citizens feel safe and can move freely, where our external borders are secured and where migration is managed humanely and effectively; a Europe determined to fight terrorism and organized crime.
2. A prosperous and sustainable European Union: a Europe which creates growth, where a vast and developing Single Market and a stable and further strengthened single currency opens avenues for growth, innovation and exchange; a Europe promoting a sustained and sustainable growth, through investment, the implementation of structural reforms and the completion of the Economic and Monetary Union; a Europe where economies converge; a Europe where energy is secure and affordable and the environment clean and safe.
3. A social European Union: a Europe which promotes economic and social progress, a Europe which promotes rights and equal opportunities for all; a Europe which fights discrimination, social exclusion and poverty; a Europe where young people receive the best education and training and can study and find jobs across the continent; a Europe which preserves cultural diversity and promotes our cultural heritage.
4. A stronger European Union in the world: a Europe ready to take more responsibilities, and committed to strengthening its common security and defence; a Europe with a more integrated defence industry; a Europe protecting a rule-based multilateral system, proud of its values and protective of its people, promoting free and fair trade, defending the rule of law; a Europe committed to building new partnerships – including with Africa - and promoting stability and prosperity in its neighbourhood and globally.

We will:

- pursue these objectives, firm in the belief that Europe's future lies in our own hands;
- work together at the level that makes a real difference, be it the EU, national, regional, or local, fully in line with the principle of subsidiarity, and in a spirit of loyal and close cooperation, both among Members States and between them and the EU Institutions;
- promote a more effective and transparent decision-making process;
- work together to promote the common good, on the understanding that some of us can move closer, further and faster in some areas, keeping the door open to those who want to join later, and preserving the integrity of the single market, the Schengen area, and the EU as a whole. An undivided and indivisible Union, which acts together whenever possible, at different paces and intensity whenever necessary.

We commit to this Rome Agenda and will work together within the European Council towards its implementation.

Remarks by President Donald Tusk after the informal meeting of the 27 heads of State or government

Let me start with a short remark on our productive discussion yesterday evening about the Western Balkans. It is clear to all that there are inside and outside forces, trying to destabilise the region. We are not naïve. That is why leaders reaffirmed their unequivocal support for the countries in the Western Balkans, and their European perspective. We also expressed our full commitment to support EU-oriented reforms and projects. I hope this positive signal from the EU will be heard in the region.

As you know, today we met at 27 ahead of the 60th anniversary of the Treaty of Rome. We had an honest and constructive discussion about our common future, which focused on what should be the main elements of the Rome Declaration.

It is clear from the debate that the unity of the 27 will be our most precious asset. Our last meeting in Malta, subsequent opinions voiced by some Member States as well as the European Commission's White Paper leave us in no doubt that the idea of a multi-speed Europe will be one of the discussions ahead of the Rome anniversary. I understand the reasons for this. Some expect systemic changes that would loosen intra-EU ties and strengthen the role of nations in relation to the community. Others, quite the opposite, are looking for new, deeper dimensions of integration, even if they would apply only to some Member States. Such a possibility is indeed foreseen in the Treaties currently in force. However, considering the interests of the community of 27 countries in the context of the upcoming Brexit negotiations as well as the long-term strategic interests of the EU, I will be urging everyone to strive towards maintaining political unity among the 27. This is why, when discussing the various scenarios for Europe, our main objective should be to strengthen mutual trust and unity among 27. After today's debate, I can openly say that all 27 leaders agree with this objective. This was an optimistic discussion about our common future, with a positive approach from all sides, without any exception.